

COMUNICATO STAMPA

Roma, 28 agosto 2008

Quale Associazione Professionale dei Macchinisti (APM-SMA), aderente all'Associazione Macchinisti Europei (ALE), con oltre 110 mila aderenti, ci sentiamo in dovere d'intervenire sulla questione del "licenziamento" del collega Dante De Angelis, da parte di Trenitalia.

Ci rivolgiamo a voi affinché procedure repressive come quelle che stanno avvenendo in Trenitalia siano troncate sul nascere.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che operano a bordo dei treni (Macchinisti e Capi Treno), continuamente sollevano problemi di sicurezza che con l'avvento della Divisionalizzazione e le conseguenti ricadute organizzative ed operative, unitamente all'implementazione dei sistemi tecnologici, hanno subito un sostanziale degrado che, in un sistema complesso e rigido qual'è la Rete Ferroviaria e la Circolazione treni (in assenza di un organismo di controllo super partes al Gruppo FS ed in assenza di nuova tecnologia certificata, attiva e realmente funzionante), ha indotto la dirigenza di Trenitalia ad ignorare sistematicamente le lettere dei RLS, ma potremmo dimostrare che anche le lettere dei sindacati riconosciuti non hanno avuto sorte migliore.

Quando si parla di sicurezza (ex 626/94, sicurezza di sistema, della circolazione ferroviaria e della stessa protezione aziendale) il Gruppo FS, RFI e Trenitalia, si chiudono a riccio, e se il problema viene sollevato dopo un tragico incidente, si viene additati come degli "sciacalli".

Se il problema viene sollevato con lettere interne siamo inascoltati.

Se si denuncia alla magistratura, i tempi sono troppo lunghi.

Nessuno si assume la responsabilità di bloccare le "forzature" alle vecchie norme che hanno permesso alle FS di fregiarsi del nome di "Ferrovie più Sicure".

Se poi la denuncia viene fatta alla stampa ... si viene licenziati!

Non vogliamo porci come antagonisti all'ammodernamento tecnologico e non poniamo lo scambio del lavoro di un macchinista solo sul mero piano economico, vogliamo prima di tutto lavorare tranquilli e sicuri. **Oggi certamente i macchinisti non lavorano tranquilli.**

Prima che ognuno di noi inizi a emulare Dante De Angelis, denunciando alla stampa le anomalie di segnalamenti, le mancanze di strutture e tutte le criticità, rischiando che il licenziamento non si fermi al solo Dante De Angelis ma si allarghi agli RLS di Trenitalia, **voi potete aiutarci dandoci voce.**

Le ferrovie in Italia possono e devono funzionare in maniera di eccellenza senza dover imparare niente da nessuno, come ferrovieri siamo disposti a fare la nostra parte e ad aiutare il sindacato nelle difficili scelte che dovrà fare, ma il clima non può e non deve essere alterato dalla mania di onnipotenza dell'amministratore delegato di turno.

Macchinista e R.L.S. - Aquilino Di Sano